

ORTICOLE La strategia di controllo dei patogeni in un'azienda dell'Emilia-Romagna

di **Sara Vitali**

Irrigazione e difesa, i cardini del melone in pieno campo

Superate le difficoltà legate al clima caldo e siccitoso, la coltura ha bisogno di essere protetta da oidio e cancro gommoso

in collaborazione con
BASF ITALIA SPA

Sicilia, Puglia, Lombardia ed Emilia-Romagna sono le regioni dove si concentra la produzione di melone italiano. Ma che sia a Nord o a Sud, chi lo produce sa che le problematiche da affrontare per raggiungere buoni risultati produttivi sono principalmente due: il giusto apporto irriguo e la difesa dai patogeni fungini. Se si riescono a superare le difficoltà legate al clima, i ritorni di freddo in primavera e il caldo-secco di inizio estate, allora per il melone in pieno campo rimane solo da impostare un'efficace strategia di difesa contro l'oidio e il cancro gommoso. Come farlo ce lo spiegano **Melinda Beccari**, dell'azienda agricola Dama, a Codigoro (Ferrara) e **Gianluca Finessi**, agronomo e tecnico aziendale.

Il melone nel basso ferrarese

«Ci troviamo a Mezzogoro in provincia di Ferrara, un areale vocato per la coltivazione del melone a pieno campo – spiega Melinda Beccari. Coltiviamo melone da ormai 6 anni e ci dà molta soddisfazione. Le varietà sono diverse, con trapianti e raccolte scalari, normalmente iniziano verso l'ultima settimana di giugno e si protraggono fino a metà agosto. In questo momento (inizio luglio) stiamo raccogliendo la varietà Basf Celestial che è stata trapiantata a fine marzo».

Come per molte altre colture, la campagna 2021 ha avuto un inizio piuttosto burrascoso.

«Prima le gelate ad aprile, poi giornate molto calde, secche e ventose a inizio estate. Sono condizioni che portano in stress la pianta e i frutti ne risentono – con-



Melone in pieno campo

tinua la coltivatrice ferrarese». Il melone è una coltura per noi molto importante perché la destiniamo alla grande distribuzione e per questo deve rispondere a rigidi requisiti: i frutti devono avere buone dimensioni e non devono presentare difetti di forma o spaccature. Per assicurare una produzione adeguata sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, si deve prestare molta attenzione all'impianto e alla tecnica agronomica. Nel corso degli anni abbiamo dovuto ridurre il sesto d'impianto da 1,0 x 2,0 a 0,8 x 2,0 m. Questo perché tenendo un metro sulla fila i meloni raggiungevano un peso di 3-4 kg, ma sul mercato dopo i 2 kg scatta un deprezzamento. Per evitare le spaccature dobbiamo assicurare alle piante un apporto idrico quotidiano ed evitare oscillazioni nella disponibilità dell'acqua. Infine, si deve fare attenzione alle patologie. Durante la stagione non abbiamo avuto per fortuna grosse difficoltà e questo è stato possibile grazie all'impiego dei prodotti Basf consigliati dal nostro tecnico di fiducia».

I principali nemici

In Emilia-Romagna le infezioni di *Podosphaera xanthii* e *Golovinomyces cichoracearum*, agenti del mal bianco, si verificano generalmente nei mesi di giugno e luglio, soprattutto



Melinda Beccari



Gianluca Finessi

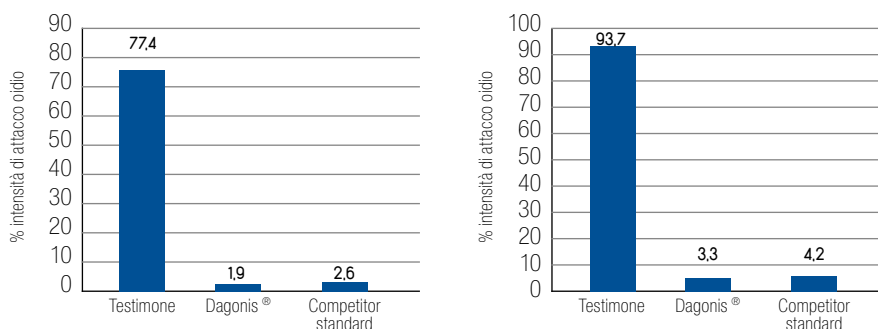
I PRODOTTI

Dagonis® è l'innovativo fungicida ad ampio spettro di azione per le colture orticole a base di Xemium® (Fluxapyroxad) e difenoconazolo. Fluxapyroxad e difenoconazolo appartengono a due gruppi chimici distinti, rispettivamente le carbossamidi e i triazoli con diverso meccanismo d'azione. Il prodotto è dotato di attività preventiva di lunga durata che protegge le diverse colture da oidio, alternaria, cancro gommoso, sclerotinia, antracnosi, ruggine, mycosferella e stempfiliosi. La struttura molecolare di Xemium® consente un rapido passaggio attraverso le membrane lipofile e idrofile dei patogeni e, quindi, può raggiungere e colpire il sito target più rapidamente ed efficacemente di altre molecole simili. L'acqua e la rugiada non solo favoriscono la diffusione sulla superficie dei depositi cristallini di Xemium®, ma anche la loro penetrazione all'interno del tessuto ceroso e vegetale.

Vivando®, a base di Metrafenone, è da impiegare in maniera preventiva nell'ambito di un programma di trattamenti che preveda la rotazione di sostanze attive caratterizzate da un diverso meccanismo d'azione. Per sfruttare appieno le potenzialità del prodotto, si consiglia l'uso a inizio dei trattamenti e nella fase di maggiore sensibilità all'oidio. Si integra perfettamente in una strategia di difesa che preveda l'uso di Collis® e/o Dagonis®. Con alte pressioni della malattia, o con rapida crescita della vegetazione, si raccomandano le dosi più alte e gli intervalli più brevi.

Fig. 1 Prove di efficacia di Dagonis® su oidio del melone

L'oidio delle cucurbitacee risulta essere una delle malattie più diffuse e aggressive soprattutto negli ambienti meridionali. Dagonis® ha mostrato tutta la sua efficacia su questo patogeno così esteso e difficile da controllare: anche a fronte di frequenze elevatissime si può affermare che Dagonis® contiene sensibilmente la presenza del fungo. Parallelamente al controllo della presenza si può ritenere che rappresenti un'arma efficace per frenare l'aggressività del fungo. Prontamente efficace, e duraturo nella sua attività, Dagonis® mostra prestazioni superiori a quelle dei prodotti standard di riferimento azzerando pressoché completamente l'intensità del patogeno sulle foglie delle cucurbitacee



to in corrispondenza di andamenti climatici caldi e asciutti (temperature fra 10 e 35 °C, con l'optimum intorno a 26 °C). L'oidio sulle cucurbitacee in generale si manifesta su foglie, fusti e piccioli, ma nel caso del melone può colpire anche i frutti. Sulle lamine fogliari compaiono prima piccole macchie bianche dall'aspetto polverulento che, col progredire dell'attacco, confluiscono portando le foglie a ingiallirsi o addirittura a disseccarsi. Ne possono derivare notevoli perdite di produzione ed effetti negativi sull'aroma dei frutti.

Il cancro gommoso, causato da *Didymella bryoniae*, è favorito invece da piogge o elevata umidità relativa. Il fungo, che penetra nella pianta dalle ferite, induce macchie fogliari tondeggianti che, partendo dal margine, si estendono verso il centro e successivamente necrotizzano. Sulle nervature compaiono cancri gommosi mentre i frutti possono essere interessati da marciumi molli.

Patologie sotto controllo

Per la gestione agronomica e fitosanitaria delle orticole l'azienda si affida al tecnico agronomo Gianluca Finessi, che ci riporta alcune considerazioni.

«Il melone nel ferrarese viene coltivato in pieno campo in tunnelino e sotto tessuto non tessuto, trapiantato a metà marzo con scopertura verso metà di maggio. Per via del freddo iniziale, e del caldo eccessivo al momento della scopertura, la produzione è rallentata di una decina di giorni ma è rimasta comunque molto buona.

Dal punto di vista fitosanitario nel nostro areale le patologie da affrontare sono il cancro gommoso e l'oidio.

La strategia offerta da Basf, che prevede l'uso alternato di Dagonis® (Fluxapyroxad + Difenoconazolo) e Vivando® (Metrafenone) ci ha aiutato moltissimo già nelle passate stagioni permettendo di fare un vero salto di qualità nel controllo di questi patogeni. I prodotti sono ampiamente testati e, oltre ad aver sempre mostrato ottime performance in termini di efficacia, sono anche risultati essere perfettamente miscelabili con le diverse altre soluzioni disponibili sul mercato.

Con Cabrio® Duo, inoltre, proteggiamo le piante anche da altri patogeni e miglioriamo il loro sviluppo vegetativo grazie all'effetto AgCelence della strobilurina pyraclostrobin. Dagonis® è da posizionare in maniera preventiva nei momenti di maggiore pressione dei patogeni. Nelle fasi iniziali si può ricorrere all'uso di molecole con diverso meccanismo d'azione sfruttando Dagonis® dalla fioritura in poi».

Grazie a queste soluzioni gli agricoltori possono difendere le proprie produzioni e sviluppare in modo organico e sostenibile la difesa quanti-qualitativa rispondendo in modo ottimale alle richieste della filiera. ■

tab. 1 Dosi e posizionamento tecnico dei prodotti

Prodotto	Dose (l/ha)	Posizionamento tecnico	Intervallo tra i trattamenti (giorni)	N° massimo di trattamenti all'anno
Dagonis®	0,6	Durante i periodi di maggiore pressione dei patogeni e comunque da dopo la fioritura alla maturazione dei frutti	7	3
Vivando®	0,2	Periodi critici all'infezione	7	2